

COMUNICATO STAMPA flai cgil Campania

SCIOPERO E MANIFESTAZIONE NAZIONALE IL 16 A ROMA DELLA FILIERA AGRO INDUSTRIALE TABACCO E INCONTRO PRESSO LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE CAMPANIA IL 15 ORE 18,00

Dopo l'impegno della Regione Campania, attraverso l'Assessore all'Agricoltura che è intervenuto presso il Ministro all'Agricoltura e nei confronti del Coordinatore degli Assessori Regionali, subentra per **fai flai e uila Campania**, la necessità di **alzare il tiro**, proprio in prospettiva del **Consiglio dei Ministri** Agricoli della Comunità Europea che si terrà il **17 cm a Bruxelles**.

Per tali motivi le lavoratrici e lavoratori campani **parteciperanno in massa** allo sciopero nazionale con manifestazione nazionale a Roma il **16** dicembre, presso il Ministero **dell'Agricoltura** e il Ministero **del Lavoro**, per **respingere** le misure contenute nella proposta di **revisione OCM** tabacco, protestare **contro il Governo** per il suo scarso impegno in difesa della occupazione e delle **economie territoriali**.

Fai flai e uila Campania, hanno chiesto e ottenuto la convocazione da parte della **Segreteria del Presidente, Regione Campania**, per costruire una azione **forte e visibile che impegni** sia il Governo Regionale che il Consiglio Regionale nei confronti del Governo in prospettiva del Consiglio Europeo dei Ministri programmato per il **17 p.v.** che ha all'ordine del giorno la proposta **unilaterale** di modifica **dell'OCM tabacco**.

Riteniamo che la filiera **agro industriale** del tabacco presente nei territori della nostra regione sia di **vitale importanza** sotto l'aspetto occupazionale ed economico, merita quindi la massima attenzione propositiva da parte di tutti a partire quindi dalla **Istituzione Regione**.

Napoli 13 dicembre 003

Considerazioni di Franco D'Angelo segr. gen. flai cgil Campania

Oggetto sciopero e manifestazione nazionale settore tabacco a Roma presso i Ministeri dell'Agricoltura e del Lavoro Roma, il 16 dicembre.

...è una riforma buona solo per il reddito degli agricoltori,(infatti le proposte della Commissione UE di revisione delle OCM presentate a Strasburgo il 23 settembre scorso, ma annunciate già il 26 giugno con l'approvazione della riforma della PAC) vuole nelle sue articolazioni salvaguardare i redditi degli agricoltori a prescindere sia dalle superfici coltivate sia dalla produzione e conseguentemente dalla occupazione.

Un allarme che i sindacati dell'agro industria (fai flai uila) hanno lanciato e conseguentemente praticato già numerose azioni sindacali per marcare la contrarietà del mondo del lavoro dipendente sia agricolo che industriale.

Le proposte della Commissione UE di revisione delle OCM (organizzazioni comuni di mercato)di prodotti mediterranei come in questo caso il tabacco, presentate a Strasburgo il 23 settembre scorso, ma annunciate già il 26 giugno con l'approvazione della PAC, sono state accolte da forti proteste, organizzate da fai flai e uila nazionali , con le regioni più coinvolte, la Campania l'Umbria e la provincia di Lecce, infatti queste realtà sarebbero duramente colpite dalla revisione unilaterale e frettolosa, abbiamo apprezzato come sindacato le preoccupazioni espresse dalle aziende industriali di trasformazione del tabacco, ma non la minaccia di queste di licenziamento "preventivo" da loro anticipato, infatti le prime ripercussioni a tale orientamento europeo sono l'invio di lettere ai lavoratori dove viene dettoattenzione sarai licenziato...per colpa della UE"!

Ma le conseguenze della cosiddetta riforma saranno pesanti e non solo per l'Italia, visto che la stessa situazione si trovano, non solo ma in particolare anche la Grecia la Spagna.

In Italia operano attualmente, 26.873 aziende agricole produttrici di tabacco che danno lavoro e reddito a 62.000 coltivatori diretti con le loro famiglie, e ci sono, anche i 56.000 lavoratrici e lavoratori agricoli stagionali che sono le figure maggiormente a rischio perchè più deboli e senza nessuna protezione, con la possibile scomparsa della produzione del tabacco non ci sarà più bisogno ,di fabbriche di prima lavorazione, essiccamento e prelavorazione, questo significherà la chiusura delle 53 fabbriche per un totale di 13.000 lavoratori, di cui 3000 fissi il restante stagionali, e poi bisogna considerare l'indotto, la carta, l'imballaggio, il trasporto, la meccanica etc, in tutto circa 2.000 unità, insomma intere aree come i territori ,della nostra regione, la Campania verrebbero falciati da questa contro riforma, con un unico vantaggio per i produttori agricoli ai quali gli aiuti continuerebbero ad arrivare a prescindere dalla produzione.

Gli occupati in Campania risultano essere : 1.250 nelle imprese di prima trasformazione, di cui 1.026 a tempo determinato, e circa 35.892 quelli agricoli a tempo determinato, di cui 5.750 lavoratori immigrati, a tutto ciò bisogna aggiungere poi il lavoro e le attività dell' indotto.

E' una ingiustizia profonda, è un meccanismo perverso pensato non per costruire azioni di vera riforma con il concorso di tutti, no, sembra che si voglia fare gli interessi della "lobby tabacchicola in dispregio al lavoro e le economie locali.

Lo sciopero nazionale del 16 prossimo venturo e contro tale riforma UE e contro il Governo che ha dimostrato non essere attento allo sviluppo e alla occupazione di intere realtà regionali, tra qui la Campania, vuole servire come hanno comunicato fai flai e uila nazionali a mantenere alto il livello di attenzione verso un settore che con la riforma rischia 135.000 posti di lavoro, questo alla vigilia del Consiglio dei Ministri Europei che si svolgerà a Bruxelles il 17 novembre.

Napoli 12 12 003